

15 Ottobre – S. Teresa di Gesù (d'Avila) – Dottore della chiesa

Nata nel 1515, fu donna di eccezionali talenti di mente e di cuore. Fuggendo da casa, entrò a vent'anni nel Carmelo di Avila, in Spagna. Faticò prima di arrivare a quella che lei chiama la sua «conversione», a 39 anni. Ma l'incontro con alcuni direttori spirituali la lanciò a grandi passi verso la perfezione. Nel Carmelo concepì e attuò la riforma che prese il suo nome. Unì alla più alta contemplazione un'intensa attività come riformatrice dell'Ordine carmelitano. Dopo il monastero di San Giuseppe in Avila, con l'autorizzazione del generale dell'Ordine si dedicò ad altre fondazioni e poté estendere la riforma anche al ramo maschile. Fedele alla Chiesa, nello spirito del Concilio di Trento, contribuì al rinnovamento dell'intera comunità ecclesiale. Morì a Alba de Tormes (Salamanca) nel 1582. Beatificata nel 1614, venne canonizzata nel 1622. San Paolo VI, nel 1970, la proclamò Dottore della Chiesa. (da Santi e Beati)

CALENDARIO SETTIMANALE

- **Lunedì 13** - Ore 20.45 incontro del Consiglio di Presidenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale in Canonica.
- **Giovedì 16** - Ore 15.30 riprendono gli incontri del Circolo Culturale in Patronato.
- **Sabato 18** - Ore 19.00 Ritrovo in Piazza del Santo Pellegrinaggio a piedi dei ragazzi dalla II media alla V superiore e universitari dalla Basilica al nostro Santuario.
- **Domenica 19** - Alla S. Messa delle ore 10.00 inizio Anno Pastorale con mandato a Catechisti, Animatori e Operatori Pastoralisti. Dopo la Celebrazione primo incontro del CPP

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE Buosio Mirto di anni 88

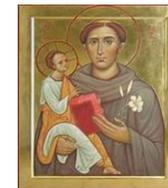
La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it
Facebook: [@arcellapd](https://www.facebook.com/arcellapd) - Instagram: [@patronato_arcella](https://www.instagram.com/patronato_arcella)
ss. Messe feriali: 8.00 - 18.00;
ss. Messe pre - festive: 18.00
ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.

Venerdì 10 ottobre alle ore 18.30, si sono incontrati i ministri straordinari dell'eucaristia.



L'Arcella



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
12 OTTOBRE 2025 ANNO 5° N° 21

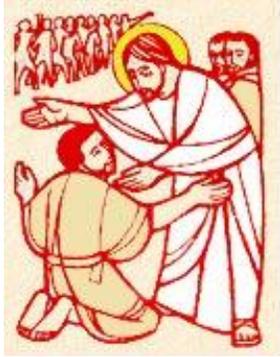
IL VANGELO DI DOMENICA 12 OTTOBRE 2025

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17, 11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Commento alla Parola - Ermes Ronchi

E mentre andavano furono guariti. Il Vangelo è pieno di guariti, sono come il corteo gioioso che accompagna l'annuncio di Gesù: Dio è qui, è con noi, coinvolto prima nelle piaghe dei dieci lebbrosi, e poi nello stupore dell'unico che torna cantando. Mentre vanno sono guariti... i dieci lebbrosi si sono messi in cammino ancora malati, ed è il viaggio ad essere guaritore, il primo passo, la terra di mezzo dove la speranza diventa più potente della lebbra, spalanca orizzonti e porta via dalla vita immobile. Il verbo all'imperfetto (mentre andavano) narra di una azione continuativa, lenta, progressiva; passo dopo passo, un piede dietro l'altro, a poco a poco. Guarigione paziente come la strada. Al samaritano che ritorna Gesù dice:



La tua fede ti ha salvato! Anche gli altri nove hanno avuto fede nella parola di Gesù, si sono messi in strada per un anticipo di fiducia. Dove sta la differenza? Il lebbroso di Samaria non va dai sacerdoti perché ha capito che la salvezza non deriva da norme e leggi, ma dal rapporto personale con lui, Gesù di Nazaret. È salvo perché torna alla sorgente, trova la fonte e vi si immerge come in un lago. Non gli basta la guarigione, lui ha bisogno di salvezza, che è più della salute, più della felicità.

Altro è essere guariti, altro essere salvati: nella guarigione si chiudono le piaghe, nella salvezza si apre la sorgente, entri in Dio e Dio entra in te, raggiungi il cuore profondo dell'essere, l'unità di ogni tua parte. Ed è come unificare i frammenti, raggiungere non i doni, ma il Donatore, il suo oceano di luce. L'unico lebbroso «salvato» rifà a ritroso la strada guaritrice, ed è come se guarisse due volte, e alla fine trova lo stupore di un Dio che ha i piedi anche lui nella polvere delle nostre strade, e gli occhi sulle nostre piaghe. Gesù si lascia sfuggire una parola di sorpresa: Non si è trovato nessuno che tornasse a rendere gloria a Dio? Sulla bilancia del Signore ciò che pesa (l'etimologia di «gloria» ricorda il termine «peso») viene da altro, Dio non è la gloria di sé stesso: «gloria di Dio è l'uomo vivente» (S. Ireneo). E chi è più vivente di questo piccolo uomo di Samaria? Il doppiamente escluso che si ritrova guarito, che torna gridando di gioia, ringraziando «a voce grande» dice Luca, danzando nella polvere della strada, libero come il vento? Come usciremo da questo Vangelo, dalla Eucaristia di domenica prossima? Io voglio uscire aggrappato, come un samaritano dalla pelle di primavera, a un «grazie», troppe volte taciuto, troppe volte perduto.

Aggrappato, come un uomo molte volte guarito, alla manciata di polvere fragile che è la mia carne, ma dove respira il respiro di Dio, e la sua cura.

LA VOCE DELLA COMUNITA' DOPOSCUOLA CARITAS

Tra qualche settimana comincerà il doposcuola della Caritas parrocchiale in collaborazione con la scuola primaria Rosmini. Le attività si terranno nelle sale del centro parrocchiale.

Lo scorso anno si è chiuso con la piena soddisfazione di tutti: bambini, genitori, maestre, volontari e volontarie. Quanti più volontari/ie ci aiuteranno, tanti più bambini e famiglie potremo aiutare facilitando

l'integrazione e l'accoglienza di questi nostri fratelli nel quartiere. Pertanto, chiunque volesse rendersi disponibile è benvenuto.

Per informazioni contattare: Paolo cell. 3470620144.

PRESENTAZIONE ANNO PASTORALE 2025/2026

Carissimi fedeli, carissimi parrocchiani, domenica prossima daremo inizio ufficiale al nuovo anno pastorale. Alcuni gruppi hanno già iniziato a trovarsi, mentre altri inizieranno in queste settimane.

Domenica 19 alla santa Messa delle ore 10.00 sono invitati ad essere presenti in maniera particolare tutti i componenti del Consiglio Parrocchiale Pastorale, i componenti del Consiglio per la Gestione Economica, i catechisti, gli animatori dei gruppi giovanili e tutti gli altri operatori pastorali e coloro che prestano servizio in maniera diversa all'interno della parrocchia, compreso il Centro Parrocchiale (Patronato). Pertanto sono invitati a partecipare i responsabili o i rappresentanti di tutti i gruppi parrocchiali, delle associazioni varie e dei volontari. Penso che questo possa essere un bel momento per iniziare e ricominciare assieme un cammino come comunità cristiana non solo all'interno della diocesi di Padova, ma della Chiesa intera. Come scrive san Paolo in una delle sue lettere ciascuno di noi è un membro vivo della Chiesa ed ogni membro è chiamato a formare un solo corpo nello Spirito Santo (cfr. 1Cor 12,12-14). L'inizio di un cammino assieme pur nella specificità di ciascun membro e di ciascun gruppo porta sempre buoni frutti di vita e di gioia evangelica. È quanto hanno sperimentato anche i nostri santi Francesco e Antonio ai quali desideriamo guardare per poter seguire Gesù Cristo e il suo vangelo senza indugio e con slancio.

E chi non fa parte di nessun gruppo non si senta escluso e non si sentano esclusi nemmeno le persone malate e che non riescono a partecipare fisicamente alla celebrazione eucaristica o non possono frequentare la parrocchia. Grazie alla comunione nella preghiera queste persone possono non solo sostenere l'agire di tutta la nostra parrocchia, ma aprirci tutti ad una fraternità vera.

Chiediamo al Signore di essere davanti a noi per condurci sulla via vera, a fianco a noi per sostenerci, dietro a noi perché nessuno si perda.

Buon cammino, buon inizio di anno pastorale a tutti noi

p. Simone Tenuti